

SevenFold (C03) Presentazione: 29	Giudizio complessivo sui documenti: 24
Consegna	Regolare nei tempi, ma inviata da indirizzo personale invece che tramite alias di gruppo, e senza separazione tra documenti esterni e interni. La lettera di presentazione manca di logo e intestazione identificativi del mittente, e neppure specifica i termini economici e temporali dell'offerta. Interessante la relazione sui contatti intercorsi con il proponente.
Considerazioni generali	Innaturale la strutturazione in capitoli: la strutturazione più naturale di documenti tecnici è per sezioni (ciò che LaTeX chiama "report"). Qualche errore tipografico residuo (p.es., "trammite", in PP, fig. 6.2). La modalità schermo intero indotta dall'apertura del file è da eliminare in quanto indesiderabile per il destinatario. Presentazione ottima per stile, organizzazione, e rapporto tra contenuto testuale e orale. Qualche limite (ridondanza, esitazioni, errori terminologici) nello stile di erogazione orale.
Norme di Progetto	Buono per impostazione e contenuti sul lato dell'infrastruttura organizzativa, ma del tutto carente rispetto alle attività di analisi svolte o in svolgimento, quindi non utilizzabile a loro supporto. Curiosa l'espressione "project manager più snello" al posto di "procedure di gestione progetto (<u>project management</u>) più snelle" (cf.3.6). Gantt è nome proprio e non acronimo, e come tale va scritto. La scelta di non riportare l'indicatore di versione corrente nel nome del documento comporta il rischio di sovrascrittura, a meno che l'organizzazione del <i>repository</i> non preveda una ripartizione per cartelle secondo versione: le vostre norme non chiariscono le vostre intenzioni al riguardo.
Analisi dei Requisiti	Nell'indice è stato inserito un paragrafo riguardante i requisiti software completamente fuori contesto, a meno che non si parli di vincoli tecnologici, nel qual caso le informazioni sono solo state inserite nel paragrafo sbagliato. Nello scopo del prodotto è stato descritto il contesto d'uso del prodotto, cioè il dominio applicativo in cui il prodotto dovrà essere utilizzato. Incoerenza fra i tempi verbali (utilizzo presente/futuro). Le comunicazioni con il proponente vanno inserite tra la documentazione di riferimento, inserendo anche una data degli incontri o di redazione del verbale. I paragrafi prospettiva del prodotto e contesto d'uso del prodotto dovrebbero essere tra loro semanticamente assimilabili. La prospettiva del prodotto deve descrivere il dominio applicativo in cui il prodotto si colloca, non deve essere una descrizione dell'uso del prodotto e delle sue funzionalità. Il contesto d'uso del prodotto deve descrivere il dominio applicativo in cui il prodotto si colloca, non quello tecnologico/infrastrutturale. Tutto quanto riportato di seguito (paragrafi Contesto d'uso del prodotto, Ambiente Aziendale, Ambiente Mobile, Ambiente di esecuzione, installazione e uso, Server, Client <i>desktop</i> , Client <i>mobile</i>) fa pensare più alle funzionalità di prodotto, che al contesto d'uso. Le indicazioni riguardanti l'installazione del prodotto non sono pertinenti in questo contesto. Il paragrafo assunzioni e dipendenze sta solo rimarcando i vincoli infrastrutturali senza alcun valore aggiunto. Il nome del documento non presenta indicazione della versione. Nei diagrammi dei casi d'uso, la descrizione del perimetro deve indicare il sistema o la parte di esso a cui il diagramma di riferisce, non il nome del caso d'uso. Riportare il diagramma con la gerarchia degli attori in un altro diagramma e riportare in UC PMAC unicamente gli attori che sono associati ad almeno un caso d'uso/funzionalità. UC1.1...UC1.4 vanno descritti e dettagliati per comprendere il significato dell'interazione con una <i>quest</i> . UC2.3 è un dettaglio implementativo (operazione interna al sistema PMAC) e quindi non deve essere riportato nei diagrammi: eliminare. UC2: non sono riportate le condizioni di estensione, quindi non è chiaro il significato della relazione tra UC2.1 e UC2.2. anche in questo caso, questi casi d'uso devono essere descritti e specificati nel dettaglio, per comprendere quali sono le statistiche visualizzabili. In UC3 non sono specificate le condizioni di estensione. Nuovamente, specificare i casi d'uso riportati. Anche UC4 necessita di specifiche ulteriori riguardo cosa sia una <i>quest</i> , da cosa sia formata, cosa possa essere modificato, UC5: la relazione fra UC5.5 e UC5.2 non è corretta. Inoltre, come per i casi d'uso

	<p>precedenti, non sono presenti le condizioni di estensione e il diagramma deve essere dettagliato con ulteriori diagrammi. Stesso discorso per UC6 (quali sono le informazioni che compongono un profilo utente?). Medesimo discorso per UC7 e UC7.3 (quali informazioni compongono una categoria?). Pag. 22: a fondo pagina è saltata qualche formattazione. Fo-1: specificare quali informazioni caratterizzano uno User. Fo-2.2: specificare quali sono le metriche disponibili. Fo-2.3: specificare che informazioni siano necessarie per inserire un cliente. Fo-2.5: definire il concetto di <i>ticket</i>, mai presentato all'interno del documento. Fo-2.6: non è presente alcun requisito che specifichi come viene creata una categoria. Fo-3: specificare quali informazioni contraddistinguono una quest. Fo-5: specificare la distinzione secondo quali parametri avviene, perché sulla base dei casi d'uso presentati non è chiaro. Fo-6.1, Fo-6.2: un requisito per essere verificabile non può contenere indicazioni ambigue, ad esempio "alcune". In generale, i requisiti funzionali devono essere specificati ulteriormente: attualmente sono troppo ambigui. Po-1: i requisiti devono riportare indicazioni oggettive per la propria verifica, "tempo ragionevole" non è accettabile. Po-3: specificare secondo quali parametri si misura l'efficienza. Po-4: non si individuano requisiti minimi per l'H/W? Qo-3: indicare quali politiche definiscono la robustezza. Qd-6: eliminare. Qd-5: definire sovraffollamento. Vo-2: è necessario fornire una serie di requisiti minimi, altrimenti il requisito non potrà mai essere verificato nella sua completezza. Non è presente il tracciamento requisiti – <i>use case</i> e viceversa.</p> <p>La struttura del documento è buona, ma il grado di dettaglio di requisiti e casi d'uso non è sufficiente per un documento con valenza contrattuale.</p> <p>Documento da rivedere.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Contenuto interessante e di apprezzabile qualità.
Piano di Progetto	Nel complesso, documento di buona organizzazione e qualità informativa. La nozione di "oltrepassare una certa soglia di importanza" (cf. 3.1) soffre di eccessiva genericità, inappropriata per un Piano di Progetto di qualità. La presenza, in tabella 5.4, di quote di impegno personale '0' per alcuni ruoli va opportunamente giustificata in modo esplicito, perché in violazione delle regole di progetto: non basta pertanto quanto riportato in tabella 5.5.
Piano di Qualifica	Documento di buona qualità per impostazione e contenuto, che resta però a livello declamatorio, e quindi superficiale, e quindi non si traduce in procedure concrete e possibilmente automatizzabili. Non vi è traccia di sua applicazione allo svolgimento delle attività effettuate fino alla consegna del materiale di ingresso alla RR.
Glossario	Buoni contenuti.